

APPROVATO IL BILANCIO 2015 DI CIS SRL **Importante erogazione di utili ai 12 Comuni soci**

Il Bilancio 2015, di recente approvato prima dall'OIC (Organo Intercomunale di Coordinamento e Controllo) poi dall'Assemblea dei Soci, ha fornito l'opportunità per un dibattito approfondito, anche di natura strategica, su CIS e sulle dinamiche che interessano la media Vallesina.

Da un lato, con riferimento agli scenari normativi. Infatti la c.d. "riforma Madia" della Pubblica Amministrazione e i connessi decreti attuativi, non ancora tutti emanati, dovrebbero a breve introdurre elementi di maggiore chiarezza per le società partecipate, sinora costrette a operare in un quadro frammentario con oggettive difficoltà nella programmazione di medio e lungo termine.

Dall'altro, con un'attenzione specifica alle evoluzioni che riguardano e riguarderanno importanti servizi. Primi fra tutti la distribuzione gas e l'igiene ambientale, entrambi proiettati, seppur con differenti tempistiche, verso gestioni a livello di bacino ottimale.

A proposito di quadro normativo, CIS sta completando un percorso di adeguamento del proprio Statuto nella duplice ottica di recepire i nuovi dettati legislativi e di creare le condizioni per eventuali ampliamenti della sua compagine.

Circa invece il gas e l'igiene ambientale, gli effetti futuri sono da ben ponderare: non solo a livello economico (ad es. in relazione al trend remunerativo delle reti metanifere) ma anche sul piano organizzativo (poiché, specie per i rifiuti, la nuova gestione d'ambito implicherà processi di scissione e conferimento di rami aziendali, nonché il transito di risorse umane e materiali).

Un interesse particolare, non poteva essere altrimenti, è stato altresì dedicato alle prospettive della Sogenus SpA. Dopo il diniego della Provincia all'ampliamento della discarica, che inevitabilmente incide sulla durata temporale dell'impianto, c'è infatti da valutare una complessa e articolata serie di misure. CIS srl, nel proprio bilancio, ha ritenuto intanto doveroso, in via prudenziale e tramite apposito fondo di svalutazione, ricondurre la sua partecipazione in quella società al valore del patrimonio netto.

In sostanza - considerando gli aspetti gestionali e prospettici ancora incerti riferiti a taluni servizi, più i riflessi non tutti prevedibili connessi alla riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, più l'ovvia necessità di rispondere in modo adeguato agli odierni e reali bisogni del territorio - ne deriva per CIS srl l'esigenza di un graduale, complessivo riassetto.

Preliminarmente a questo delicato percorso, a nostro avviso sarà opportuno dotarsi sia di un "piano operativo-programmatico" (già anticipato dal CdA nel 2014 ma ora da aggiornare), sia di un "business plan" che vagli nel concreto la sostenibilità di progetti futuri individuando forme attuative compatibili con una sana programmazione e gestione delle risorse finanziarie.

L'esercizio 2015, per alcune condizioni e per specifici eventi positivi registrati (fra cui l'entità dei dividendi dalle partecipate) ha assunto un carattere di unicità e di presumibile non ripetibilità che, di conseguenza, ha reso altresì possibile l'erogazione ai 12 Comuni soci di utili cospicui.

Anche questo è un elemento che suggerirebbe di utilizzare - nell'analisi di CIS, della sua storia e della sua esperienza - un approccio flessibile, scevro da pregiudizi o superficialità.

Da quando CIS srl ha iniziato ad operare nella media Vallesina - anticipando la pratica della gestione associata dei servizi che all'origine era un'opportunità e che oggi è divenuto un obbligo - molti sono i mutamenti intervenuti, soprattutto derivanti dall'evoluzione legislativa. Perciò adesso la sfida è adeguarsi a quest'ultimi, cercando di governarli per non doverli subire.

Se da un lato la crisi economica costringe gli Enti locali a severi processi di spending review e dall'altro le norme impongono di accorpare le funzioni, l'approccio dei Comuni dovrebbe rifuggire da fatalismi o rassegnazione e produrre, invece, un supplemento di capacità progettuale.

Il confronto sulle forme aggregative (unioni, fusioni, ecc.) è tuttora aperto e assai fluido, c'è quindi spazio per conciliare esigenze di efficienza e contenimento della spesa con un'architettura istituzionale che includa anche CIS srl.

In pratica CIS srl può integrarsi e interloquire con tutti i nuovi soggetti giuridicamente previsti, mantenendo e/o rafforzando come da sua natura compiti operativi, evitando che si disperdano patrimoni, know-how ed esperienze difficilmente surrogabili.

Potenzialmente, da un lato è realizzabile un ampliamento della platea societaria e, dall'altro, sono concretizzabili ipotesi di rilancio con acquisizione/gestione di nuove attività.

Non si tratta di enunciazioni velleitarie. Anzi, considerati gli effetti strutturali già insiti nei già citati prossimi affidamenti d'ambito di gas e rifiuti, si tratterebbe di obiettivi ben compatibili con una logica di razionalizzazione della spesa.

In subordine, ove si accertasse che tali vie fossero comunque non sufficienti o che altri siano gli intenti, andrebbe certo valutata anche la fattibilità di percorsi più radicali i quali prevedano scenari aggregativi più ampi con analoghe realtà pubbliche in ambito locale e non solo.

Ottimizzare le energie disponibili, valorizzarle e pianificarne il miglior utilizzo è, a nostro avviso, l'approccio più corretto. Anche perché un conto è parlare di società pubbliche superflue nei ruoli o con bilanci in perdita; altro è parlare di una società come CIS srl che eroga prestazioni importanti, con standard omogenei e livelli di qualità elevati, che ha positivamente contribuito alle dinamiche socio-economiche del territorio, che in 34 anni di storia ha chiuso i propri esercizi sempre in utile.

Sul terreno della semplificazione e razionalizzazione, CIS srl non è un intralcio ma uno strumento prezioso di cui avvalersi; tanto più in quest'epoca di crisi che vede depauperate risorse materiali e culturali.

Per fare due esempi. Pochi Comuni, da soli, potrebbero realisticamente mettere in campo progetti di vasta portata come quello sull'efficientamento della pubblica illuminazione e puntare a candidarlo ai finanziamenti regionali. Pochi Comuni, da soli, potrebbero disporre delle competenze specialistiche necessarie a gestire un'attività complessa, delicata e sensibile come quella tributaria. Il governo del territorio va concepito, sempre più, come riferito a un bacino e non al singolo campanile. Ottenere economie di scala è possibile, ma la scala non può che coincidere con un'adeguata dimensione intercomunale.

E, qui vogliamo ribadirlo, lo spirito che contraddistingue l'operato di CIS srl non è certo di conservazione bensì di apertura a tutte le opzioni utili ad accompagnare con organicità i mutamenti del presente.

Stante il quadro generale e le specifiche condizioni verificatesi nell'anno 2015, considerate talune novità prospettiche registrate sul finire del primo semestre 2016, in merito alla destinazione degli utili il CdA di CIS - pur evidenziandone il carattere di eccezionalità e straordinarietà - ha formulato la proposta di porre integralmente a dividendo fra i Soci (fatti salvi gli accantonamenti a riserva ordinaria) l'utile di esercizio maturato.

Ora l'auspicio è che nel corso del 2016 il confronto con le Amministrazioni socie prosegua all'insegna della concretezza, della coesione e solidarietà territoriale. Fiducioso in prospettive ove prevalgano uno sforzo autentico d'intelligenza collettiva e un doveroso senso di equilibrio nelle scelte, il CdA ritiene che l'attività svolta e i risultati fino ad oggi conseguiti possano ritenersi pienamente rispondenti agli indirizzi forniti dai Comuni.

In conclusione, il CdA ha proposto e i Soci hanno approvato di destinare il risultato d'esercizio come segue:

Utile d'esercizio al 31.12.2015	Euro	1.593.839
A Riserva Legale 5%	Euro	79.692
A Riserva Straordinaria	Euro	0
A dividendo	Euro	1.514.147